

Civica Orchestra di Fiati di Milano

Fonti storiche fanno risalire al lontano 1859, in pieno fermento risorgimentale, la nascita del Corpo di Musica della Guardia Nazionale, nucleo da cui trae origine l'attuale Civica Orchestra di Fiati. Tra alterne vicende, nel corso del tempo, la continuità della tradizione bandistica milanese è comunque garantita da diverse formazioni, fino a quando nel 1972 la Giunta del Comune di Milano delibera la costituzione della Civica Banda Musicale, che solo in seguito assumerà la denominazione di Civica Orchestra di Fiati, non trascurando mai la vocazione istituzionale, ma sottolineando con un preciso taglio concertistico le scelte programmatiche. Dal 1991 la banda elegge a sede della propria attività la Palazzina Liberty, lo storico edificio di Largo Marinai d'Italia. In virtù di un rinnovato smalto, accompagnato da un costante interesse di pubblico, la Civica Orchestra di Fiati, prima compagine italiana, riceve l'invito a partecipare, nel 1996, al *Mid-West International Band and Orchestra Clinic* di Chicago. Negli ultimi anni numerosi sono stati gli eventi di prestigio che hanno visto impegnata l'orchestra, tra questi *I Concerti di Palazzo Marino*, la partecipazione al festival verdiano di Parma, i concerti di gala al Teatro Dal Verme e, nel 2009, le celebrazioni per il 150° anniversario di fondazione. Dal 2013 anima con numerosi appuntamenti il cartellone dell'Estate Sforzesca.

Un progetto a cura di



PALAZZINA
LIBERTY



in musica



Comune di
Milano

Partner organizzativo



Info
Comune di Milano | Cultura, Area Spettacolo
c.palazzinalibertyinmusica@comune.milano.it – gianfranco.scafidi@comune.milano.it
T. +39 02 884 62320 - 62330 | www.palazzinalibertyinmusica.it

PALAZZINA
LIBERTY



in musica

Palazzina Liberty in Musica



Comune di
Milano

PALAZZINA LIBERTY IN MUSICA STAGIONE 2017/18

I CONCERTI DELLA CIVICA ORCHESTRA DI FIATI DI MILANO

STRINGS MEET WINDS

Brandon Christensen violino
Rosangela Bonardi arpa
Stefano Martinotti direttore
Civica Orchestra di Fiati di Milano

Venerdì 25 Maggio 2018, ore 21.00
Palazzina Liberty Dario Fo e Franca Rame
Largo Marinai d'Italia I, Milano

INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI

PROGRAMMA

Deavyn West Seyer (1991, Vancouver)
Invictus per violino e ensemble di fiati

Enrico Blatti (1969, Roma)
Zephyros Concert, III mov., Fuga per violino e ensemble di fiati

Silvano Scaltritti (1959, Varese)
Note nell'aria per violino e ensemble di fiati

Stefano Martinotti (1965, Milano)
De color de mate amargo per arpa e ensemble di fiati

Stephanie Berg (1988, Kansas City)
Summoning Fire per orchestra di fiati

GUIDA ALL'ASCOLTO

Il programma del concerto presenta al pubblico cinque composizioni inedite – di autori italiani e d'oltre oceano, viventi – tutte in prima esecuzione assoluta. Come spesso accade, la nuova musica nasce senza dubbio dal genio creativo del compositore, ma anche, come nel nostro caso, grazie al coinvolgimento e alla committenza degli strumentisti. Nella fattispecie un violinista e un'arpista. Ardito e illuminato il progetto editoriale fatto proprio dalle Edizioni Musicali Wicky, volto a promuovere un repertorio del tutto originale accanto a quello che tradizionalmente riempie i programmi da concerto degli ensemble di fiati. I brani proposti, oggetto del nostro percorso, hanno in comune il ricorso a un titolo evocativo, lontano tuttavia dalla tradizione classica ottocentesca della "musica a programma". *Invictus* per violino e orchestra di strumenti a fiato, della compositrice americana Deavyn West Seyer, si ispira all'omonima poesia di William Ernest Henley, poeta inglese vissuto nella seconda metà dell'Ottocento. Ciò che ne scaturisce è una libera interpretazione del testo poetico, senza intenti descrittivi. Se *Zephyros* di Enrico Blatti rimanda al mondo del mito, il titolo scelto da Silvano Scaltritti per il suo *Note nell'aria* attiene a un più soggettivo universo personale e immaginifico. *De color de mate amargo* altro non è che un verso tratto da un tango, il cui testo è stato scritto da Homero Esposito, poeta, compositore e pianista argentino del Novecento. *Summoning Fire*, della compositrice americana Stephanie Berg, affresco sinfonico per sola orchestra di fiati, completa e chiude il programma.

Stefano Martinotti

Brandon Christensen

La sua carriera di violinista, sviluppatasi sia come strumentista da camera che come docente, gli ha dato l'opportunità di suonare e insegnare in tutto il mondo. Conclusa da poco la collaborazione come professore di violino presso la Holland School of Visual and Performing Arts del Missouri, Brandon Christensen ha al suo attivo docenze presso le Facoltà di Musica del Dickenson College, la Harrow School di Pechino e la Pennsylvania Academy of Music. Ha tenuto masterclass internazionali ovunque in Cina, Italia e Svezia. Si è

esibito come solista con numerose orchestre da camera e sinfoniche, fra cui la Beijing Sinfonietta, l'orchestra del Southern Illinois Festival, la Carolina Chamber Symphony e l'Orchestra Sinfonica del Southeast Missouri. Nel ruolo di strumentista da camera ha collaborato con numerosi artisti internazionali, fra cui Valentina Igoshina e Vladimir Mendelssohn del Conservatorio di Parigi, Jeffrey Zeigler del Kronos Quartet e Mark Sparks del Saint Louis Symphony. Regolarmente invitato in Italia, per tre anni ha partecipato al Festival Suoni d'Abruzzo e si è esibito a Bologna, Ascoli Piceno e in Toscana. A suo agio in ogni genere di musica classica, ha tenuto numerose prime esecuzioni mondiali, fra cui il concerto "Doppelgänger" per due violini di David Dzubay (Università dell'Indiana), il concerto "A river to fill the silence" per violino e pianoforte di Matthew Whittal (Conservatorio Sibelius di Helsinki) e, di recente, "Zephyros" per violino e orchestra da camera di Enrico Blatti. È inoltre interprete di violino barocco e ha preso parte a numerosi ensemble di musica antica. È spesso invitato come docente in corsi di direzione o come giurato in concorsi musicali nazionali e internazionali.



© Southeast Missouri State University



© Andrea Scuratti

Rosangela Bonardi

Arpista milanese, dopo aver conseguito il diploma presso il Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano sotto la guida di Mariangela Melegari, ha svolto per anni attività cameristica e ha partecipato, come prima arpa, a produzioni liriche e sinfoniche con le orchestre de I Pomeriggi Musicali di Milano, del Teatro Regio di Parma e di Lugano. Ha seguito diversi corsi di perfezionamento con maestri quali Nicanor Zabaleta, Susanna Mildonian, Maria Oliva De Poli, Anne Obson. Da alcuni anni si dedica anche allo studio dell'arpa irlandese e del suo repertorio tradizionale. È l'arpista stabile della Civica Orchestra di Fiati di Milano dal 1984.

Stefano Martinotti

Nato a Milano, ha trovato nella sua famiglia l'ambiente ideale per sviluppare l'amore e l'interesse per la musica, dimostrati in età molto precoce. Subito dopo essersi diplomato in viola, è entrato a far parte dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, dove suona dal 1987. Anche la sua attività di direttore d'orchestra e compositore nasce dalla sua vita immersa nel suono sinfonico e dalla pratica della musica da camera. Nel 2015, per la quarta volta, è presente nella stagione del Teatro alla Scala di Milano con un brano in prima esecuzione assoluta, commissionato dall'ensemble de I Percussionisti della Scala. La sua musica e i suoi lavori di orchestrazione e trascrizione sono stati eseguiti al Teatro alla Scala, alla Tchaikovsky Hall di Mosca dalla Filarmonica di Mosca, a San Pietroburgo dalla Gubernatorsky Orchestra, al Teatro La Fenice e al Teatro Malibran di Venezia; fra gli interpreti, I Solisti della Scala, I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Guido Cantelli, l'Ensemble Epistrophé, il Fiati Ensemble.



© Elena Sacchi